

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

PARTI PRIMA E SECONDA

AMTSBLATT

DER

REGION TRENTINO - TIROLER ETSCHLAND

ERSTER UND ZWEITER TEIL

Direzione, Redazione ed Amministrazione:
presso Giunta Regionale - Trento, Piazza Dante — Telefono 26-81

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 1954

Parti I e II (Leggi, Decreti e Comunicati ufficiali)

Annuo L. 1.000.— Semestrale L. 600.—

Parte III (Annunzi legali)

Annuo L. 2.000.— Semestrale L. 1.100.—

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Inserzione a pagamento L. 100.— per riga dattiloscritta più 3%
I.G.E. e 20/00 bollo quietanza

AVVERTENZE

Tutti gli annunci e gli avvisi a pagamento dovranno essere inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige in duplice copia, di cui una sulla prescritta carta boll. (L. 200). Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve essere fatto esclusivamente a mezzo versamento sul conto corrente postale N. 14/1983 intestato all'Amministrazione del Bollettino. — Non saranno riconosciuti pagamenti fatti in altri modi. Fascicoli separati del « Bollettino Ufficiale » possono essere acquistati presso Casa Editrice I. C. A., Via Roma 38, Trento.

Direktion, Schriftleitung und Verwaltung:
beim Regionalausschuss - Trento, Piazza Dante — Telephon 26-81

BEZUGSPREISE FÜR DAS JAHR 1954

I. und II. Teil (Gesetze, Dekrete und Amtsmitteilungen)

Jahresbezugspreis: L. 1.000.— Halbjährlich: L. 600.—

III. Teil (Amtsanzeigen):

Jahresbezugspreis: L. 2.000.— Halbjährlich: L. 1.100.—

ANZEIGENPREISE

Inserierungen L. 100.— pro Schreibmaschinenzeile plus I.G.E. - Gebühren und 20/00 Quittungsstempel

ZUR BEACHTUNG

Alle zu bezahlenden Anzeigen und Bekanntmachungen müssen der Schriftleitung des Amtsblattes der Region Trentino-Tiroler Etschland in zweifacher Ausfertigung, wovon eine auf vorgeschriebenem Stempelpapier (L. 200), zugesandt werden. Die Zahlung des Bezugspreises und der Inserate hat ausschließlich auf Post-Kontokorrent Nr. 14/1983, auf die Verwaltung des Amtsblattes lautend, zu erfolgen. Zahlungen anderer Art werden nicht anerkannt. Einzelnummern des Amtsblattes können bei der Verlagsanstalt I. C. A., Via Roma 38 - Trento, bezogen werden.

SOMMARIO - VERZEICHNIS**PARTI PRIMA - ERSTER TEIL****LEGGI E DECRETI - GESETZE UND DEKRETE**

LEGGE REGIONALE 20 agosto 1954, n. 24

Servizio antincendi pag. 305

REGIONALGESETZ vom 20. August 1954, Nr. 24

Feuerwehrdienst Seite 313

LEGGI E DECRETI - GESETZE UND DEKRETE

LEGGE REGIONALE 20 agosto 1954, n. 24

Servizio antincendi.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

Il Servizio Antincendi ha lo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e la salvezza delle cose mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di soccorsi tecnici in genere per pubbliche calamità.

Il Servizio Antincendi, nella Regione Trentino-Alto Adige, è posto alla dipendenza e rispettivamente sotto il controllo della Giunta Regionale, tramite l'Assessorato competente.

Al Servizio regionale Antincendi sovrintendono:

L'Ispettore regionale, con sede in Trento presso la Giunta Regionale e gli Ispettori provinciali con sede presso le Giunte Provinciali di Trento e Bolzano.

Ad esso provvedono:

1) i Corpi dei Vigili del Fuoco permanenti (Corpi permanenti) nelle città capoluogo di Provincia Trento e Bolzano;

2) i Corpi dei Vigili del Fuoco volontari (Corpi volontari) dei Comuni della Regione;

3) le squadre antincendi aziendali.

Art. 2

L'Ispettore regionale del Servizio Antincendi:

a) dà le direttive generali agli Ispettori provinciali per tutto ciò che concerne l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di prevenzione ed estinzione degli incendi;

b) provvede all'esame, allo studio ed alle proposte concernenti il coordinamento delle norme che disciplinano il Servizio regionale Antincendi con quelle che disciplinano il Servizio nazionale Antincendi;

c) impartisce le istruzioni di massima per le caratteristiche dei materiali tenendo presenti i criteri dell'unificazione;

d) compie gli studi e le rilevazioni statistiche e propone i provvedimenti necessari in ordine alle questioni tecniche ed organizzative di indole generale inerenti al servizio;

e) dà le direttive per i corsi di istruzione e di addestramento dei Comandanti, sottufficiali e vigili, motoristi e macchinisti, dei Corpi volontari e delle squadre aziendali;

f) promuove i provvedimenti atti a consolidare la solidarietà fra i Vigili del Fuoco ed a mantenere vivo lo spirito di Corpo curandone le tradizioni.

Nel disimpegno di tali sue funzioni l'Ispettore regionale si serve della collaborazione dei Presidenti delle Unioni provinciali e di zona dei Corpi volontari dei Vigili del Fuoco eventualmente costituite a norma del successivo art. 22.

Art. 3

Gli Ispettori provinciali con sede presso le Giunte Provinciali di Trento e Bolzano, oltre a coadiuvare l'Ispettore regionale, hanno il comando dei Corpi permanenti; essi, entro la circoscrizione della rispettiva Provincia:

a) organizzano e dirigono tecnicamente ed amministrativamente i servizi dei Corpi permanenti della rispettiva Provincia in base alle direttive dell'Ispettore regionale;

b) provvedono al controllo dei locali da adibire a depositi ed industrie pericolose della rispettiva Provincia prima della concessione della licenza d'esercizio da parte dell'autorità competente;

c) provvedono al controllo dei locali da adibire a pubblico spettacolo;

d) provvedono al controllo periodico sullo stato di manutenzione delle bocche di incendio e degli impianti aventi comunque attinenza con la prevenzione incendi;

e) controllano l'osservanza delle disposizioni in quelle materie di prevenzione incendi;

f) fanno parte quali membri di diritto della Commissione edilizia del Comune capoluogo di Provincia;

g) eseguono le prescrizioni che venissero date dai competenti organi statali in materie che non siano di competenza regionale connesse con il Servizio Antincendi ed intervengono in quei casi in cui la legge demanda ai Vigili del Fuoco il controllo e la sorveglianza;

h) sorvegliano l'organizzazione e l'andamento dei Corpi volontari e delle squadre aziendali sotto le direttive dell'Ispettore regionale;

i) esaminano prima dell'esecuzione, i progetti per la costruzione di acquedotti.

Per l'esercizio delle funzioni di cui alle lettere b), c), d), e), g) ed h) gli Ispettori provinciali possono avvalersi dell'opera dei dirigenti dei Vigili del Fuoco volontari.

Art. 4

I Corpi permanenti svolgono la loro attività alle dipendenze degli Ispettori provinciali che sono funzionari della Regione. Per quanto concerne i soccorsi tecnici in caso di pubbliche calamità, gli Ispettori provinciali ed i Corpi permanenti eseguono le disposizioni emanate dalle rispettive Provincie a norma del combinato disposto dagli articoli 11 e 13 della legge costituzionale 26.2.48, n. 5.

Ciascuno dei due Corpi permanenti ha un proprio organico e propria gestione finanziaria sotto la sorveglianza della rispettiva sezione del Consiglio di Amministrazione, di cui all'art. 31.

Alla gestione si provvede:

a) con i contributi dei Comuni di Trento e Bolzano, ciascuno per il rispettivo Corpo permanente; questi contributi sono fissati annualmente dalla Giunta Regionale su proposta del Consiglio di Amministrazione nella misura minima della metà e massima di due terzi della spesa complessiva sostenuta l'anno precedente;

b) coi proventi delle prestazioni a pagamento dei rispettivi Corpi permanenti;

c) mediante integrazione dalla Cassa Regionale Antincendi.

Entro il 31 marzo di ogni anno l'Ispettore provinciale deve rendere conto della gestione al Consiglio di Amministrazione.

Le amministrazioni provinciali, ove la Giunta Regionale ne faccia richiesta, sono tenute a mettere a disposizione degli Ispettori provinciali, nei limiti degli organici in vigore, il personale necessario per l'espletamento dei servizi amministrativi e contabili. La prestazione d'opera da parte del suddetto personale, non dà diritto a particolari compensi.

Art. 5

La Regione provvede a dotare i Corpi permanenti, delle caserme e degli altri locali occorrenti per il funzionamento delle officine, per il ricovero degli automezzi, dei locali per la istruzione e per gli ufficiali, come pure per l'alloggio del Comandante.

Le officine saranno attrezzate in modo che nelle medesime possano essere eseguite, occorrendo, le riparazioni e le manutenzioni di macchine, attrezzi e materiali vari, in dotazione dei Corpi volontari delle Provincie, dietro rimborso delle spese vive di materiale e dei pezzi di ricambio.

Presso il Corpo permanente si effettuano, d'ordine e secondo le istruzioni date dall'Ispettore provinciale, corsi di istruzione e di addestramento dei Comandanti, sottufficiali e motoristi dei Corpi volontari.

Art. 6

L'intervento dei Corpi permanenti in occasione di incendi od altre calamità è gratuito nell'ambito dei Comuni di Trento e Bolzano.

Qualora la gravità del caso lo richieda, i Comandanti dei Corpi volontari, come pure i Sindaci, possono richiedere l'intervento del Corpo perma-

nente del capoluogo della propria Provincia; in tal caso la prestazione è pure gratuita.

Art. 7

Il ruolo tecnico ufficiali ed i ruoli sottufficiali e vigili distinti per i due Corpi permanenti sono stabiliti nella annessa Tabella A.

L'Ispettore provinciale e il Vice Comandante del Corpo permanente di Bolzano devono dimostrare di avere la conoscenza orale e scritta della lingua tedesca. I sottufficiali e vigili devono avere la conoscenza della lingua tedesca, adeguata alle esigenze di servizio.

Nelle assunzioni di personale al Corpo permanente di Bolzano si seguirà il criterio di adeguare la composizione del Corpo stesso alla consistenza dei gruppi linguistici nella provincia di Bolzano.

A tale fine i concorsi per il grado iniziale saranno banditi riservando a ciascuno dei gruppi etnici della Provincia un proporzionato numero di posti che consenta di raggiungere gradualmente nella composizione del Corpo il rapporto di cui al comma precedente. I posti riservati ad un gruppo che restassero vacanti, potranno essere coperti da concorrenti dell'altro gruppo in possesso dei requisiti richiesti.

Alla nomina del personale addetto al Servizio Antincendi si provvede con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 31.

Art. 8

L'Ispettore regionale del Servizio Antincendi, i due Ispettori provinciali e i Vice Comandanti dei Corpi permanenti sono scelti tra gli ufficiali appartenenti al ruolo tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

A tal fine il Presidente della Giunta Regionale può chiedere al Ministero dell'Interno il comando presso il Servizio regionale di ufficiali che abbiano i necessari requisiti. La immissione degli ufficiali nel ruolo regionale di cui al 1° comma dell'articolo precedente viene deliberata dalla Giunta Regionale ed attuata con decreto del Presidente della Giunta Regionale previa dimissione dal ruolo statale.

Alla nomina dell'Ispettore regionale e degli Ispettori provinciali si può provvedere anche mediante promozione di ufficiali appartenenti al ruolo regionale.

Art. 9

Alla nomina dei Vigili permanenti si provvede mediante concorso per titoli ed esami riservati ai

giovani che abbiano prestato servizio di leva nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma della legge 13.10.50, n. 913. A tale fine, previa intesa fra il Presidente della Giunta Regionale ed i Ministeri competenti, i Corpi permanenti di Trento e di Bolzano si considerano parte del Corpo Nazionale. Nella assegnazione ai medesimi debesi tener conto del disposto di cui al 3° comma dell'art. 7.

I Vigili permanenti del Servizio regionale con almeno cinque anni di anzianità, previa intesa fra il Presidente della Giunta Regionale e il Ministero dell'Interno, possono essere ammessi annualmente a frequentare il corso di allievi sottufficiali presso le Scuole Centrali Antincendi. Per la nomina a vice brigadiere si provvede mediante concorso per titoli tra i vigili risultati idonei al corso allievi sottufficiali. I vigili scelti sono nominati per anzianità, su proposta dei Comandanti dei Corpi. I posti di brigadiere sono conferiti per anzianità congiunta al merito ai vice brigadieri che abbiano almeno tre anni di anzianità di grado.

Per la nomina a marescialli di 3ª classe si provvede mediante concorso per titoli ed esami, cui possono partecipare i brigadieri con almeno tre anni di anzianità ed i vice brigadieri che abbiano almeno sette anni di anzianità nel grado. I posti di maresciallo di 2ª e 1ª classe sono conferiti per scrutinio di merito ai marescialli che ricoprono il grado immediatamente inferiore da almeno tre anni.

Art. 10

Il regolamento di disciplina del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, approvato con R. D. 16.3.1942, n. 701, e successive modificazioni, vale per il personale permanente del Servizio regionale.

Le sanzioni disciplinari riservate in detto regolamento al Comandante del Corpo sono di competenza dell'Ispettore regionale e degli Ispettori provinciali.

La Commissione di disciplina, prevista nel regolamento di cui sopra è costituita, per la Regione Trentino-Alto Adige, dall'Ispettore regionale del Servizio Antincendi, che la presiede, e dai due Ispettori provinciali. Un funzionario amministrativo dell'Assessorato competente esercita le funzioni di segretario della Commissione di disciplina.

Art. 11

Il personale permanente del Servizio regionale Antincendi cessa dal servizio con gli stessi limiti di età in vigore per gli appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La Regione e i Comuni di Trento e Bolzano

possono assumere, senza concorso, in altri posti di ruolo e fino al raggiungimento del 65° anno di età, il personale che all'atto della cessazione dal servizio attivo ne faccia domanda.

In tal caso esso conserva il trattamento economico goduto al momento del raggiungimento dei limiti di età, eccezion fatta per gli assegni concessi in relazione alla particolare rischiosità del Servizio Antincendi.

Art. 12

Il personale permanente del Servizio regionale Antincendi gode del trattamento economico spettante ai pari grado e con eguale anzianità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Ai fini del trattamento di quiescenza esso gode degli stessi benefici concessi agli appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, restando a carico della Regione l'eventuale eccedenza del trattamento di riposo spettante rispetto a quello conferito dagli Istituti di Previdenza.

Art. 13

Salvo quanto disposto per le due città capoluogo di Provincia, il servizio di prevenzione ed estinzione incendi e dei soccorsi tecnici viene esercitato dai Comuni della Regione in conformità alle direttive ed istruzioni emanate dal competente Ispettore provinciale.

Il Consiglio comunale può emanare regolamenti per prevenire il pericolo di incendi e formare una apposita Commissione per la prevenzione di incendi. Il Sindaco del Comune, ove ne ravvisi la necessità e l'urgenza nel pubblico interesse, deve adottare i provvedimenti contingenti per la difesa dal pericolo di incendi o di calamità pubbliche.

Art. 14

Agli effetti della regolare manutenzione delle camere da fumo e conseguente prevenzione degli incendi, è costituito in ciascun Comune il servizio obbligatorio di spazzatura dei camini.

Nessuno può esercitare il mestiere di spazzacamino senza il permesso speciale del Sindaco che sente la Giunta comunale o la Commissione Antincendi, ove esiste. Per l'esecuzione dei lavori di spazzacamino il territorio comunale può essere suddiviso in zone, come pure i territori di più Comuni possono essere riuniti in unica zona. A ciascuna zona deve essere assegnato uno spazzacamino regolarmente autorizzato, sentita l'Associazione Provinciale dell'Artigianato.

Le norme e le tariffe per la spazzatura dei cammini sono stabilite, sentita l'Associazione Provinciale dell'Artigianato, con apposito regolamento comunale ove non sia provveduto con regolamento provinciale.

Art. 15

In ogni Comune viene costituito almeno un Corpo volontario, dipendente dal Sindaco o dall'Assessore delegato al Servizio Antincendi. Nei Comuni capoluoghi di Provincia i Corpi volontari dipendono tecnicamente e per l'impiego dagli Ispettori provinciali.

Con apposito provvedimento il Consiglio comunale deve stabilire se nel Comune sono da istituirsi uno o più Corpi, nonché la forza numerica e la composizione dei medesimi, sentito il Comandante dei Vigili del Fuoco locale e l'Ispettore provinciale.

Art. 16

Il Comandante ed il Vice Comandante dei Corpi volontari sono nominati dal Sindaco su designazione del Corpo; la designazione avviene mediante elezione da parte dei membri del Corpo. La nomina deve essere approvata dall'Ispettore provinciale. In caso di grave violazione dei doveri d'ufficio il Consiglio comunale può revocare con deliberazione motivata il Comandante o Vice Comandante del Corpo.

Il Comandante del Corpo volontario, fa parte di diritto della Commissione edilizia ed, ove esiste, della Commissione Antincendi del rispettivo Comune. Ove esistano più Corpi volontari nello stesso Comune entra a far parte delle Commissioni di cui sopra il Comandante competente per territorio.

Art. 17

Per l'organizzazione e l'attività dei Corpi volontari i Consigli comunali emaneranno regolamenti attenendosi al regolamento-tipo approvato dalla Giunta Regionale.

Ferma restando la competenza delle Giunte Provinciali, le deliberazioni dei Consigli comunali in materia antincendi devono venir comunque comunicate all'Ispettore provinciale.

Qualora dovessero verificarsi gravi irregolarità nel funzionamento tecnico, la Giunta Regionale può, sentito il Sindaco, disporre lo scioglimento del Corpo volontario.

Art. 18

L'iscrizione al Corpo volontario si effettua su invito pubblico del Sindaco. Qualora, per mancanza di iscrizioni, non possa venir costituito in un Comune il Corpo volontario, od il numero dei componenti fosse inferiore a quello fissato dal Consiglio comunale, il Sindaco rivolge pubblico appello agli abitanti ad iscriversi per il servizio volontario nel Corpo comunale.

Quando l'appello del Sindaco non raggiunga l'effetto voluto e non si arrivi alla costituzione volontaria di un Consorzio con un Comune vicino, per il disimpegno del Servizio Antincendi, la Giunta Provinciale può disporre che il Comune venga unito in Consorzio ad uno o più Comuni, regolando anche il riparto delle spese tra i Comuni consorziati.

La Giunta Provinciale provvederà su proposta del Comune interessato o dell'Ispettore provinciale, il quale deve essere in ogni caso sentito. Si osservano al riguardo, per quanto applicabili, le disposizioni in vigore relative ai Consorzi tra Comuni.

Art. 19

I Corpi volontari possono sempre di propria iniziativa intervenire in caso di incendi, o calamità nei Comuni limitrofi. Essi devono intervenire, su richiesta, la quale può essere fatta dal Comandante del Corpo volontario o dal Sindaco del Comune colpito. L'intervento può essere disposto anche dall'Ispettore provinciale.

In caso di perdita derivante dall'impiego, la retribuzione giornaliera deve essere rimborsata al vigile, dietro sua richiesta, dal proprio Comune.

Nel raggio di km. 10 dalla sede del Corpo l'intervento è gratuito; per interventi richiesti oltre tale distanza le spese derivanti al Corpo dall'intervento sono da rimborsarsi dal Comune nel quale l'intervento ha avuto luogo. Alla spesa per lo spegnimento di incendi di boschi devono concorrere oltre al proprietario del fondo colpito, anche i proprietari dei fondi limitrofi che dall'isolamento e spegnimento hanno avuto salva la loro proprietà.

Art. 20

I Comuni devono provvedere a fornire ai Corpi volontari i locali adatti per il Servizio Antincendi e per la custodia e manutenzione di tutti gli attrezzi e materiali in dotazione al Corpo, all'installazione e alla manutenzione degli idranti stradali a se-

conda della possibilità del rispettivo acquedotto, al rifornimento idrico più appropriato alle possibilità locali, nonché alla installazione di eventuali apparecchi di allarme in conformità alle direttive emanate dal rispettivo Ispettore provinciale.

Nelle concessioni, riconoscimenti e rinnovazioni di diritti di utenza di acque pubbliche dovrà essere assicurato per i Comuni il quantitativo d'acqua necessario agli scopi antincendi.

Art. 21

I Comandanti dei Corpi volontari compilano entro il mese di settembre di ogni anno il bilancio preventivo per l'anno seguente imputandovi anche i proventi diretti. Nel bilancio, oltre alle spese per i consumi dei Corpi, deve essere previsto il fabbisogno per la manutenzione, per l'acquisto e per la rinnovazione ordinaria delle pompe, macchine, attrezzi e uniformi necessarie per l'equipaggiamento del Corpo.

Il Consiglio comunale, previo parere tecnico dell'Ispettore provinciale, approva il bilancio ed il finanziamento della spesa relativa. Entro il mese di gennaio di ogni anno i Comandanti devono presentare il rendiconto della gestione dell'anno precedente.

Tutte le contestazioni che sorgono circa l'onere delle spese poste dalla presente legge a carico dei Comuni o di privati in caso di incendi di boschi sono decise in via amministrativa dalle rispettive Giunte Provinciali.

Art. 22

Allo scopo di promuovere e curare lo spirito di solidarietà e di emulazione fra i Corpi volontari comunali, di incrementare l'interesse generale del servizio, di agevolare l'attività assistenziale in favore dei vigili e delle loro famiglie, i Corpi volontari comunali possono costituirsi in Unioni di zona, distrettuali, provinciali e regionali.

Gli statuti delle Unioni sono approvati dalla Giunta Regionale, sentito l'Ispettore regionale.

L'Ispettore regionale e rispettivamente gli Ispettori provinciali, secondo direttive dell'Ispettore regionale, possono valersi dell'opera delle Unioni per l'organizzazione, l'istruzione ed il coordinamento delle attività dei Corpi volontari.

Art. 23

La Giunta Regionale, su proposta dell'Ispettore regionale, stabilisce quali stabilimenti, industrie, depositi e simili debbano, a proprio carico, avere ser-

vizio proprio di prevenzione e di estinzione incendi, la misura minima (personale e materiale) di detto servizio, nonché le caratteristiche degli impianti e dei materiali ed il numero dei vigili la cui presenza nell'azienda deve essere costante.

Le squadre sono formate da dipendenti dell'azienda idonei al Servizio Antincendi e non facenti parte dei Corpi volontari comunali.

Esse dipendono dalla direzione dell'azienda, responsabile verso l'Ispettore provinciale, cui spetta il controllo e l'istruzione tecnica.

Nel caso di incendi di particolare gravità nel Comune ove si trova l'azienda, l'Ispettore provinciale o il Comandante del Corpo volontario o il Sindaco possono chiedere l'intervento, a carico del Comune, delle squadre aziendali.

Art. 24

Il Comandante del Corpo permanente o volontario competente per territorio, dirige l'opera di spegnimento o di soccorso, e tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco, che intervengono per coadiuvare nell'opera, devono sottostare ai suoi ordini; se il Corpo permanente interviene fuori del Comune capoluogo, la direzione spetta al Comandante del Corpo permanente, coadiuvato in ciò dal Comandante del Corpo competente per territorio.

In mancanza dell'intervento del Corpo competente per territorio, il comando e la direzione dell'opera di spegnimento o di soccorso vengono assunti dal Comandante del Corpo volontario giunto per primo sul luogo.

Art. 25

Quando in caso di incendio o di calamità pubbliche, per evitare pericoli o danni maggiori, il Comandante competente, a suo giudizio insindacabile, lo ritenga necessario, egli può ordinare la demolizione di costruzioni o di parti di esse.

Art. 26

Nel caso di incendio o di calamità pubblica tutti gli abitanti del Comune e anche coloro che vi si trovano di passaggio, in quanto siano atti al lavoro e non esistano pericoli per i propri beni, sono obbligati, a richiesta del Sindaco o del Comandante competente, a prestare gratuitamente la propria opera, a mettere a disposizione attrezzi atti a spegnere o a facilitare lo spegnimento degli incendi e alla salvezza dei beni, con diritto al risarcimento di eventuali danni.

Art. 27

Il servizio dei soccorsi tecnici implica essenzialmente:

a) l'opera tecnica di soccorso in caso di pubbliche calamità quali improvvisi o minaccianti rovine di edifici, frane, piene, alluvioni, scoppi di depositi di materiale esplosivo e simili;

b) l'intervento in tutti i casi in cui l'opera dei Vigili del Fuoco può tornare utile alla salvezza delle persone e delle cose;

c) l'intervento in tutti gli altri casi previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Il servizio di soccorsi tecnici si limita ai compiti di carattere strettamente urgente e cessa col subentrare degli organi tecnici competenti.

Art. 28

I servizi di estinzione incendi e l'apporto dei soccorsi tecnici urgenti sono gratuiti per gli assistiti, salvo quanto previsto dall'art. 19.

Sono invece a pagamento:

a) i soccorsi tecnici prestati su richiesta di enti o di privati dopo cessata l'urgenza;

b) le visite, i controlli e gli interventi per speciali servizi di vigilanza obbligatori o richiesti ai fini della prevenzione incendi.

I proventi per i servizi resi dai Corpi volontari a norma del precedente articolo sono attribuiti ai rispettivi bilanci.

Art. 29

Gli appartenenti ai Corpi dei Vigili del Fuoco, sia permanenti che volontari, godono degli stessi benefici concessi agli agenti della forza pubblica nell'uso per servizio dei trasporti di competenza comunale o regionale.

I Vigili del Fuoco volontari sono tenuti di norma a portare in servizio l'uniforme coi distintivi della loro qualifica di Vigili del Fuoco e del grado dagli stessi rivestito. I criteri per la foggia delle uniformi ed i distintivi da portarsi sono stabiliti dalla Giunta Regionale su proposta del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 31, sentita la competente autorità militare, rispettando le tradizioni locali.

Gli automezzi comunque in dotazione al Servizio regionale Antincendi, previa intesa fra il Presidente della Giunta Regionale e il Ministero dell'Interno, sono immatricolati nel registro automobi-

listico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, salva restando la proprietà degli stessi alla Regione od ai Comuni della Regione.

Art. 30

E' istituita la Cassa Regionale Antincendi con gestione autonoma, il cui bilancio, comprensivo di quello dei Corpi permanenti, fa parte come allegato del bilancio regionale.

Le entrate della Cassa Regionale Antincendi, sono costituite:

a) dal contributo sui premi di assicurazione contro gli incendi;

b) dalle rendite e dai contributi eventuali di enti e privati;

c) dalla assegnazione integrativa della Regione.

Art. 31

La Cassa Regionale Antincendi è amministrata da un Consiglio composto dall'Assessore regionale competente che lo presiede, dall'Ispettore regionale e da quelli provinciali antincendi, da un membro nominato da ciascuna Giunta Provinciale, dai Sindaci dei capoluoghi di Provincia e di due Comuni rurali per ogni Provincia e dai Presidenti delle Unioni provinciali dei Corpi volontari.

Il Consiglio di Amministrazione può funzionare in sezioni provinciali sotto la presidenza dell'Assessore regionale e coll'intervento dell'Ispettore regionale. In tal caso la presidenza può essere delegata anche al competente membro della Giunta Provinciale.

Il Consiglio di Amministrazione funge anche da organo consultivo della Regione in materia antincendi.

Art. 32

Le Società di assicurazione contro i rischi di incendio, operanti nella Regione, sono tenute a versare alla Cassa Regionale Antincendi, limitatamente ai contratti in essere su beni siti nella Regione, un contributo non ripetibile dagli assicurati, pari alla misura stabilita dalle leggi dello Stato sui premi annualmente introitati dalle società medesime, qualunque sia l'esercizio a cui essi si riferiscono.

L'ammontare di tale contributo è fissato al principio di ogni anno, sulla base dell'importo dei premi riscossi durante l'anno precedente, da denunziarsi dalle Società entro il 31 gennaio di ogni anno, con decreto del Presidente della Giunta Regio-

nale su proposta dell'Assessore competente; con lo stesso decreto sono fissate le modalità ed i termini del versamento del contributo stesso.

Art. 33

Con le entrate della Cassa Regionale Antincendi si provvede:

a) ad integrare la gestione finanziaria dei Corpi permanenti delle città capoluogo di Provincia;

b) a corrispondere le indennità temporanee e permanenti al personale permanente e volontario infortunato in servizio e per causa di servizio, ivi comprese le persone chiamate a prestare la propria opera a norma dell'art. 26 della presente legge, ed a corrispondere a terzi i risarcimenti dovuti per danni arrecati a persone o cose dai mezzi meccanici in servizio di istituto.

Il regolamento determinerà le misure delle indennità per invalidità temporanea e permanente da corrispondere al personale delle varie categorie e gradi e alle persone obbligate a prestare la propria opera ai sensi del precedente art. 26, nonché le modalità di documentazione degli infortuni e della liquidazione delle indennità stesse. In ogni caso il trattamento non sarà inferiore a quello attualmente goduto, nè a quello applicato dall'I.N.A.I.L.

Nel caso di malattia contratta nell'adempimento del loro servizio dai vigili volontari non assicurati contro le malattie, il regolamento determinerà le misure perchè venga loro assicurata la relativa assistenza medica e sanitaria in misura non inferiore a quella prevista dalle Casse di Malattia di Trento e Bolzano.

Il Consiglio di Amministrazione accerta le somme da riscuotere dai terzi per danni arrecati ai mezzi meccanici di istituto;

c) a integrare le spese per il Servizio Antincendi dei Comuni le cui possibilità finanziarie sono tali da non permettere loro di provvedere adeguatamente. A tale fine la Giunta Regionale assegna, su proposta del Consiglio di Amministrazione, annualmente, un importo di eguale ammontare alle due Giunte Provinciali di Trento e Bolzano, che ne deliberano l'erogazione, sentita la sezione rispettiva del Consiglio stesso.

Art. 34

Contro le disposizioni degli Ispettori provinciali è ammesso ricorso alla Giunta Regionale, da presentarsi entro quindici giorni dalla data della intimazione o comunicazione della disposizione.

Contro i provvedimenti dell'Ispettore regionale da comunicarsi per conoscenza alla Provincia, è

ammesso ricorso da parte della Giunta Provinciale, entro il termine di cui sopra, alla Giunta Regionale per illegittimità, incompetenza o eccesso di potere.

Art. 35

I contravventori ai provvedimenti di cui all'art. 13 ed agli ordini di cui all'art. 26 della presente legge sono passibili delle sanzioni previste rispettivamente dagli art. 650 e 652 del codice penale.

Disposizioni transitorie

Art. 36

Alla prima attuazione dei ruoli del personale permanente si provvede:

a) mediante trasferimento su domanda, con la conservazione del grado e dell'anzianità, del personale permanente dei Corpi di Trento e Bolzano;

b) mediante inquadramento, su domanda, del personale volontario che risulti continuativo presso i Corpi di Trento e Bolzano.

Il personale di cui alla lettera a) e b) attualmente in servizio presso i Corpi dei Vigili del Fuoco di Trento e Bolzano che non potesse venire sistemato nei nuovi ruoli, potrà chiedere il trasferimento presso altro Corpo dei Vigili del Fuoco o l'inquadramento tra il personale di ruolo dei Comuni che abbiano Corpi volontari dotati di automezzi per il Servizio Antincendi.

A tal fine, i Comuni provvisti di Corpi volontari dotati di automezzi potranno istituire nei propri organici posti di ruolo per il personale necessario alla custodia ed alla manutenzione degli automezzi.

Il personale ufficiali, sarà comandato presso la Regione mediante scelta tra gli ufficiali appartenenti ai ruoli tecnici del Servizio Antincendi o fra gli ufficiali volontari.

La Giunta Regionale può incaricare provvisoriamente e fino alla copertura del posto uno dei due Ispettori provinciali delle funzioni di Ispettore regionale.

D'intesa con il Ministero dell'Interno, per gli ufficiali volontari si potrà prescindere dal requisito di cui al numero 2 dell'art. 105 del regio decreto 16.3.1942, n. 699.

Art. 37

I beni immobili dei Corpi dei Vigili del Fuoco di Trento e Bolzano sono trasferiti alla Regione; egualmente i beni mobili già di proprietà comunale.

La Giunta Regionale è autorizzata a regolare con la Cassa Sovvenzioni Antincendi i rapporti patrimoniali riguardo alla colonia estiva di Cei. Lo stesso vale per gli automezzi di proprietà della Cassa e per gli altri beni mobili in dotazione ai Corpi che saranno trasferiti in dotazione al Servizio regionale Antincendi.

Art. 38

Con l'entrata in vigore della presente legge cessa l'obbligo del versamento di contributi alla Cassa Sovvenzioni Antincendi da parte dei Comuni della Regione e da parte delle Società di assicurazione limitatamente a quanto disposto all'art. 32.

Art. 39

Il Presidente della Giunta Regionale chiederà al Governo l'estensione al personale del Servizio regionale Antincendi delle qualifiche contemplate all'art. 8 primo e secondo comma, della legge 27.12.1941, n. 1570.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 20 agosto 1954.

Il Presidente della Giunta Regionale
ODORIZZI

Visto:

Il Commissario del Governo nella Regione
BISIA

ALLEGATO A)

*Personale permanente regionale
del Servizio Antincendi*

RUOLO TECNICO UFFICIALI

Grado 7° Ispettore regionale	N. 1
Grado 8° Ispettore provinciale	N. 2
Grado 9° Vice Comandante del Corpo	N. 2

RUOLO SOTTUFFICIALI E VIGILI

Corpo dei Vigili del Fuoco di Trento

Maresciallo di 1 ^a classe	N. 1
Maresciallo di 2 ^a classe	N. 1
Maresciallo di 3 ^a classe	N. 1

Brigadiere	N. 4
Vice brigadiere	N. 4
Vigile scelto	N. 9
Vigile	N. 10
	N. 30

Corpo dei Vigili del Fuoco di Bolzano

Maresciallo di 1 ^a classe	N. 1
Maresciallo di 2 ^a classe	N. 1
Maresciallo di 3 ^a classe	N. 1
Brigadiere	N. 4
Vice brigadiere	N. 4
Vigile scelto	N. 9
Vigile	N. 10
	N. 30

REGIONALGESETZ vom 20. August 1954, Nr. 24

Feuerwehrdienst.

DER REGIONALRAT

hat genehmigt

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES
verkündet

folgendes Gesetz:

Art. 1

Der Feuerwehrdienst hat den Zweck, die Unversehrtheit der Personen und den Schutz der Sachen durch den Brandverhütungs- und Löschdienst sowie durch den technischen Hilfseinsatz im allgemeinen bei öffentlichen Notständen zu sichern.

Der Feuerwehrdienst in der Region Trentino-Tiroler Etschland wird, durch das zuständige Assessorat, in Abhängigkeit, bzw. unter die Kontrolle des Regionalausschusses gestellt.

Der regionale Feuerwehrdienst vollzieht sich unter der Oberaufsicht:

— des Regionalinspektors mit Sitz beim Regionalausschuss in Trient;

— und der Landesinspektoren mit Sitz bei den Landesausschüssen Trient und Bozen.

Der Dienst wird ausgeübt durch:

1.) die Berufsfeuerwehren (Berufswehren) in den Landeshauptstädten Trient und Bozen;

2.) die freiwilligen Feuerwehren (freiwilligen Wehren) der Gemeinden der Region;

3.) die Betriebsfeuerwehren.

Art. 2

Der Regionalinspektor für den Feuerwehrdienst:

a) gibt den Landesinspektoren die allgemeinen Anweisungen hinsichtlich all dessen, was die Organisation und das Funktionieren der Brandverhütungs- und Löschdienste betrifft;

b) sorgt für die Prüfung, das Studium und die Vorschläge hinsichtlich Gleichschaltung der Bestimmungen, die den regionalen Feuerwehrdienst regeln, mit jenen, welche den staatlichen Feuerwehrdienst regeln;

c) erlässt, unter Beachtung der Kriterien der Vereinheitlichung, grundsätzliche Anweisungen in Bezug auf die Art der Geräte;

d) vollzieht die Studien und die statistischen Erhebungen und schlägt die notwendigen Massnahmen in Bezug auf die technischen und organisatorischen Fragen allgemeiner Art, welche den Dienst betreffen, vor;

e) erteilt die Direktiven für die Lehr- und Schulungskurse für Offiziere, Unteroffiziere und Wehrmänner, für Motoristen und Maschinisten, der freiwilligen Feuerwehren und der Betriebswehren;

f) trifft die geeigneten Massnahmen zur Festigung der Solidarität unter den Feuerwehrmännern und zur Aufrechterhaltung des Wehrgeistes, unter Wahrung und Pflege der verschiedenen Sitten und Gebräuche.

Bei der Verrichtung dieser Amtsobliegenheiten bedient sich der Regionalinspektor der Mitarbeit der Präsidenten der Landes- und Zonenverbände der freiwilligen Feuerwehren, die allfällig gemäss nachfolgendem Art. 22 gegründet wurden.

Art. 3

Die Landesinspektoren, mit Sitz bei den Landesausschüssen Trient und Bozen sind, ausser Mitarbeitern des Regionalinspektors, Kommandanten der Berufsfeuerwehr. Innerhalb des Bereiches der entsprechenden Provinz:

a) organisieren und leiten sie technisch und verwaltungsmässig die Dienste der Berufsfeuerwehren des betreffenden Landes, gemäss den Anweisungen des Regionalinspektors;

b) üben sie die Kontrolle über die für gefährliche Depots und Industrien der betreffenden Provinz bestimmten Räumlichkeiten aus, bevor durch die zuständige Behörde die Betriebslizenz gewährt wird;

c) üben sie die Kontrolle über die für öffentliche Veranstaltungen bestimmten Räumlichkeiten aus;

d) sorgen sie für die periodische Kontrolle über den Erhaltungszustand der Hydranten und über die mit der Brandverhütung irgendwie in Zusammenhang stehenden Anlagen;

e) wachen sie über die Einhaltung der Brandverhütungsbestimmungen;

f) sind sie von rechtswegen Mitglieder der Baukommission der Gemeinde des Landeshauptortes;

g) vollziehen sie die Vorschriften, welche von den zuständigen staatlichen Organen auf den Sachgebieten, welche nicht in die Zuständigkeit der Region fallen und sich auf den Feuerwehrdienst beziehen, erlassen werden und schreiten in jenen Fällen ein, in denen das Gesetz den Feuerwehrmännern die Kontrolle und Überwachung überträgt;

h) überwachen sie, unter den Anweisungen des Regionalinspektors, die Organisation und Haltung der freiwilligen und der Betriebsfeuerwehren;

i) überprüfen sie, vor deren Durchführung, die Projekte für den Bau von Wasserleitungen.

Für die Ausübung der Befugnisse unter Punkt b), c), d), e), g) und h) können die Landesinspektoren die Mitarbeit der Obmänner der freiwilligen Feuerwehren in Anspruch nehmen.

Art. 4

Die Berufsfeuerwehren üben ihre Tätigkeit in Abhängigkeit der Landesinspektoren aus, welche Funktionäre der Region sind. Was den technischen Hilfseinsatz im Falle öffentlicher Notstände betrifft, vollziehen die Landesinspektoren und die Berufsfeuerwehren die von den jeweiligen Provinzen im Sinne der kombinierten Verfügung der Art. 11 und 13 des Verfassungsgesetzes vom 26.2.1948, Nr. 5, erlassenen Bestimmungen.

Jede der beiden Berufsfeuerwehren hat einen eigenen Stellenplan und eine eigene Finanzgebarung, unter Aufsicht der entsprechenden Sektion des im Art. 31 genannten Verwaltungsrates.

Die Ausgaben der Finanzgebarung werden bestritten:

a) durch die Beiträge der Gemeinden Trient und Bozen, jede für ihre eigene Berufsfeuerwehr;

diese Beiträge werden jährlich vom Regionalausschuss auf Vorschlag des Verwaltungsrates im Mindestausmasse der Hälfte und im Höchstausmasse von 2/3 der im abgelaufenen Jahre getätigten Gesamtausgaben festgesetzt;

b) durch die Einnahmen aus den Einsätzen gegen Bezahlung der betreffenden Berufsfeuerwehren;

c) durch Zuschüsse aus der regionalen Feuerwehrkasse.

Bis zum 31. März jeden Jahres muss der Landesinspektor dem Verwaltungsrat über die Finanzgebarung Rechnung legen.

Die Landesverwaltungen sind verpflichtet, sofern es der Regionalausschuss verlangt, den Landesinspektoren innerhalb der Grenzen der bestehenden Stellenpläne das notwendige Personal für die Durchführung der Verwaltungs- und Buchhaltungsdienste zur Verfügung zu stellen. Die Dienstleistungen seitens dieses Personals berechtigt nicht zu Sondervergütungen.

Art. 5

Die Region versorgt die Berufsfeuerwehren mit den Kasernen und den anderen Räumlichkeiten, welche für den Betrieb der Werkstätten und für die Einstellung der Fahrzeuge notwendig sind, sowie mit den Räumlichkeiten für den Unterricht, die Offiziere und für die Wohnung des Kommandanten.

Die Werkstätten werden so eingerichtet, dass nötigenfalls darin die Reparaturen und Instandhaltungsarbeiten an Maschinen, Geräten und verschiedenen Gegenständen der freiwilligen Feuerwehren der Provinzen gegen Bezahlung des Selbstkostenpreises für Material und Ersatzgegenstände vorgenommen werden können.

Auf Anweisung und gemäss den vom Landesinspektor erteilten Richtlinien werden bei der Berufsfeuerwehr Lehr- und Schulungskurse für die Kommandanten, Unteroffiziere und Motoristen der freiwilligen Feuerwehren abgehalten.

Art. 6

Der Einsatz der Berufsfeuerwehren im Falle von Bränden oder anderen öffentlichen Notständen im Bereiche der Gemeinden Trient und Bozen ist unentgeltlich.

Falls ein schwerwiegender Fall es erfordert, können die Kommandanten der freiwilligen Feuerwehren, wie auch der Bürgermeister, den Einsatz der Berufswehr des eigenen Landeshauptortes anfordern; in diesem Falle ist der Einsatz ebenfalls unentgeltlich.

Art. 7

Die technische Stammrolle für die Offiziere, die Stammrolle für die Unteroffiziere und Mann-

schaften sind getrennt für die beiden Berufsfeuerwehren in der beigeschlossenen Tabelle A festgelegt.

Der Landesinspektor und der stellvertretende Kommandante der Berufsfeuerwehr Bozen müssen beweisen, dass sie die deutsche Sprache mündlich und schriftlich beherrschen. Die Unteroffiziere und Wehrmänner müssen die deutsche Sprache in einer den Erfordernissen des Dienstes entsprechenden Weise beherrschen.

Bei den Aufnahmen von Personal in die Berufsfeuerwehr Bozen wird in der Weise vorgegangen, dass die Zusammensetzung der Berufsfeuerwehr der Stärke der Sprachgruppen in der Provinz Bozen angepasst wird.

Zu diesem Zwecke werden die Wettbewerbe für den Anfangsgrad in der Weise ausgeschrieben, dass jeder der Volksgruppen der Provinz Bozen eine verhältnismässige Anzahl von Stellen vorbehalten bleibt, wodurch in der Zusammensetzung der Berufswehr schrittweise das Verhältnis im Sinne des vorhergehenden Absatzes hergestellt werden könne. Die einer Volksgruppe vorbehaltenen, allfällig freibleibenden Stellen können von Wettbewerbern der anderen Gruppe besetzt werden, die im Besitze der geforderten Voraussetzungen sind.

Die Ernennung des dem Feuerwehrdienst zugewiesenen Personals erfolgt mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses, auf Vorschlag des im Art. 31 genannten Verwaltungsrates.

Art. 8

Der Regionalinspektor für den Feuerwehrdienst, die beiden Landesinspektoren und die stellvertretenden Kommandanten der Berufsfeuerwehren werden aus den in der technischen Stammrolle der staatlichen Berufsfeuerwehr eingetragenen Offizieren gewählt.

Zu diesem Zwecke kann der Präsident des Regionalausschusses das Innenministerium ersuchen, Offiziere zum Regionaldienst abzukommandieren, welche die nötigen Voraussetzungen bieten. Die Eintragung der Offiziere in die im ersten Absatz des vorhergehenden Artikels erwähnte Regionalstammrolle wird vom Regionalausschuss beschlossen und mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses nach vorherigem Austritt aus der staatlichen Stammrolle vollzogen.

Die Ernennung des Regionalinspektors und der Landesinspektoren kann auch durch Beförderung von Offizieren erfolgen, welche der regionalen Stammmrolle angehören.

Art. 9

Die Ernennung der Berufsfeuerwehrmänner erfolgt auf Grund eines Wettbewerbes nach Titel und Prüfungen, welche den Jugendlichen vorbehalten sind, die ihren Ausbildungsdienst in der staatlichen Feuerwehr im Sinne des Gesetzes vom 13.10.1950, Nr. 913, geleistet haben. Zu diesem Zwecke werden die Berufsfeuerwehren von Trient und Bozen, nach vorherigem Einvernehmen zwischen dem Präsidenten des Regionalausschusses und den zuständigen Ministerien, als Teil der staatlichen Feuerwehr betrachtet. Bei Zuweisung derselben ist die Bestimmung des Art. 7, Absatz 3, zu berücksichtigen.

Die Wehrmänner der regionalen Berufsfeuerwehren mit wenigstens 5-jähriger Dienstzeit können nach vorherigem Einverständnis zwischen dem Präsidenten des Regionalausschusses und dem Innenministerium jährlich zum Besuche der Kurse für Unteroffiziersanwärter bei den Zentralfeuerwehrschulen zugelassen werden. Die Ernennung zum Gruppenführerstellvertreter erfolgt durch Wettbewerb nach Titel unter den im Offiziersanwärterkurs für geeignet befundenen Feuerwehrmännern. Die Truppführer werden auf Grund des Dienstalters und auf Vorschlag der Kommandanten der Feuerwehren ernannt. Die Gruppenführerstellen werden auf Grund Dienstalter und Verdienst den Gruppenführerstellvertretern vergeben, welche wenigstens eine dreijährige Dienstzeit in demselben Grade aufweisen können.

Die Ernennung zu Zugführern dritter Klasse erfolgt durch Wettbewerb nach Titel und Prüfungen, an dem die Gruppenführer mit wenigstens 3-jähriger Dienstzeit und die Gruppenführerstellvertreter mit wenigstens 7-jähriger Dienstzeit im selben Grade teilnehmen können. Die Zugführerstellen der 2. und 1. Klasse werden den Zugführern auf Grund von Verdiensten verliehen, welche dem unmittelbar tieferstehenden Grade wenigstens 3 Jahre lang angehört haben.

Art. 10

Die Disziplinarordnung der staatlichen Feuerwehr, genehmigt mit kgl. Dekret vom 16.3.1942, Nr. 701, und nachfolgenden Änderungen, gilt auch für das Personal des regionalen Berufsfeuerwehrdienstes.

Für die in genannter Ordnung dem Kommandanten der Berufsfeuerwehr vorbehaltenen Disziplinarstrafen sind der Regionalinspektor und die Landesinspektoren zuständig.

Die in obenerwähnter Ordnung vorgesehene Disziplinarcommission setzt sich für die Region

Trentino-Tiroler Etschland aus dem Regionalinspektor für den Feuerwehrdienst als Vorsitzenden und aus den beiden Landesinspektoren zusammen. Ein Verwaltungsbeamter des zuständigen Assessorates übt die Befugnisse eines Sekretärs der Disziplinarcommission aus.

Art. 11

Das Berufspersonal des regionalen Feuerwehrdienstes tritt mit denselben Altersgrenzen ausser Dienst, wie sie für jenes der staatlichen Feuerwehr in Geltung sind.

Die Region und die Gemeinden Trient und Bozen können das Personal, welches bei Ausscheidung aus dem Aktivdienst darum ansucht, bis zur Erreichung des 65. Lebensjahres in andere Posten der Stammrolle ohne Wettbewerb aufnehmen.

In diesem Falle behält es dieselbe wirtschaftliche Behandlung bei, die es zum Zeitpunkte der Erreichung der Altersgrenzen erfuhr, mit Ausnahme der im Zusammenhang mit der besonderen Gefährlichkeit des Feuerwehrdienstes bezogenen Zulagen.

Art. 12

Dem Berufspersonal des regionalen Feuerwehrdienstes wird dieselbe wirtschaftliche Behandlung zuteil, wie sie das Personal der staatlichen Feuerwehr im selben Grad und Dienstalter erfährt.

Bezüglich Behandlung im Ruhestand genießt es dieselben Begünstigungen, welche jenem der staatlichen Feuerwehr zustehen, wobei der allfällige Mehrbetrag im Verhältnis zu der von den Fürsorgeinstituten gewährten Ruhestandsbehandlung zu Lasten der Region verbleibt.

Art. 13

Vorbehaltlich der Bestimmungen für die beiden Landeshauptstädte, wird der Brandverhütungs- und Löschdienst sowie der technische Hilfsdienst von den Gemeinden der Region gemäss den vom zuständigen Landesinspektor herausgegebenen Richtlinien und Anweisungen durchgeführt.

Der Gemeinderat kann Verordnungen zur Verhütung von Brandgefahren erlassen und auch eine eigene Kommission für die Brandverhütung bilden. Der Bürgermeister der Gemeinde hat, sofern es die Notwendigkeit und Dringlichkeit im öffentlichen Interesse erfordert, die einschlägigen Vorkkehrungsmassnahmen zur Abwendung von Brandgefahren oder öffentlichen Notständen zu treffen.

Art. 14

Zum Zwecke vorschriftsmässiger Instandhaltung der Rauchkammern und somit der Brandverhütung wird in jeder Gemeinde der obligatorische Kaminkehrerdienst eingeführt.

Niemand darf den Kaminkehrerberuf ohne Sonderermächtigung seitens des Bürgermeisters ausüben, welcher den Gemeindeausschuss oder die Feuerwehrkommission, sofern sie besteht, darüber anhört. Für die Ausübung des Kaminkehrerdienstes kann das Gemeindegebiet in Zonen unterteilt werden, wie auch die Gebiete mehrerer Gemeinden in eine einzige Zone vereinigt werden können. Jeder einzelnen Zone muss, nach Anhörung des Provinzialhandwerkerverbandes ein ordnungsgemäss ermächtigter Kaminkehrer zugeteilt werden.

Die Bestimmungen und Tarife für den Kaminkehrerdienst werden, nach Anhörung des Provinzialhandwerkerverbandes durch eine eigene Gemeindeverordnung festgelegt, wenn dies nicht durch eine Landesverordnung erfolgt ist.

Art. 15.

In jeder Gemeinde wird wenigstens eine freiwillige Feuerwehr in Abhängigkeit des Bürgermeisters oder des mit dem Feuerwehrdienst beauftragten Assessors, gebildet. In den Landeshauptortgemeinden unterstehen die freiwilligen Feuerwehren in technischer Hinsicht und hinsichtlich Einsatz den Landesinspektoren.

Der Gemeinderat muss, nach Anhörung des Kommandanten der Ortsfeuerwehr und des Landesinspektors, mit eigener Verfügung bestimmen, ob in der Gemeinde eine oder mehrere Wehren gebildet werden sollen, sowie die zahlenmässige Stärke und Zusammensetzung derselben.

Art. 16

Der Kommandant und der stellvertretende Kommandant der freiwilligen Wehren werden vom Bürgermeister auf Vorschlag der Feuerwehr ernannt; der Vorschlag erfolgt durch Wahl seitens der Wehrmitglieder. Die Ernennung ist vom Landesinspektor zu genehmigen. Im Falle grober Verletzung der Amtspflichten kann der Gemeinderat mit begründetem Beschluss den Kommandanten oder den stellvertretenden Kommandanten der Wehr abberufen.

Der Kommandant der freiwilligen Feuerwehr ist von rechtswegen Mitglied der Baukommission und, wo eine solche besteht, auch der Feuerwehrkommission der betreffenden Gemeinde. Wo mehre-

re freiwillige Wehren in derselben Gemeinde bestehen, ist der zuständige Gebietskommandant Mitglied obgenannter Kommissionen.

Art. 17

Für die Organisation und die Tätigkeit der freiwilligen Feuerwehren erlassen die Gemeinderäte eigene Verordnungen, wobei sie sich an die vom Regionalausschuss genehmigte Musterverordnung halten.

Unbeschadet der Zuständigkeit der Landesausschüsse, müssen die Beschlüsse der Gemeinderäte auf dem Gebiete des Feuerwehrwesens jedenfalls dem Landesinspektor mitgeteilt werden.

Falls sich grobe Unregelmässigkeiten in der technischen Abwicklung des Dienstes ergeben sollten, kann der Regionalausschuss, nach Anhörung des Bürgermeisters, die Auflösung der freiwilligen Wehr verfügen.

Art. 18

Die Eintragung in die freiwillige Feuerwehr erfolgt auf öffentliche Ausschreibung seitens des Bürgermeisters. Sollte mangels genügender Eintragungen in einer Gemeinde die freiwillige Wehr nicht errichtet werden können oder die Zahl der Mitglieder geringer sein, als die vom Gemeinderat festgesetzte, so richtet der Bürgermeister einen öffentlichen Appel an die Einwohner, sich für den freiwilligen Feuerwehrdienst in die Gemeindewehr einzutragen zu lassen.

Wenn der Appel des Bürgermeisters nicht den gewünschten Erfolg erzielt und man auch nicht zur freiwilligen Bildung eines Konsortiums mit einer Nachbargemeinde gelangt, um so den Feuerwehrdienst sicherzustellen, kann der Landesausschuss verfügen, dass die Gemeinde zu einem Konsortium mit einer oder mehreren anderen Gemeinden vereinigt werde, wobei auch die Aufteilung der Anlagen unter den vereinigten Gemeinden geregelt wird.

Der Landesausschuss verfügt hierüber auf Vorschlag der interessierten Gemeinde oder des Landesinspektors, welche auf jeden Fall gehört werden muss. Soweit anwendbar, finden die geltenden Bestimmungen über die Verwaltungsgemeinschaften unter Gemeinden Anwendung.

Art. 19

Die freiwilligen Wehren können immer auf eigene Initiative bei Bränden oder Notständen zugunsten der Nachbargemeinden einschreiten. Sie müssen einschreiten über Anforderung, welche vom Kommandanten der freiwilligen Wehr oder vom

Bürgermeister der betroffenen Gemeinde gemacht werden kann. Der Einsatz kann auch vom Landesinspektor verfügt werden.

Bei Verdienstausfall durch Einsatz, muss dem Feuerwehrmann, über Ausuchen desselben, von der eigenen Gemeinde der entgangene Tageslohn ersetzt werden.

Im Umkreis von 10 Km vom Sitze der Wehr ist der Einsatz unentgeltlich; bei angeforderten Einsätzen über diese Entfernung hinaus müssen die der Wehr durch den Einsatz entstandenen Auslagen von der Gemeinde, wo der Einsatz stattgefunden hat, vergütet werden. Zu den Auslagen für die Löschung von Waldbränden müssen, ausser dem Eigentümer der betroffenen Grundstücke, auch die Eigentümer der angrenzenden Grundstücke, deren Eigentum infolge Isolierung und Löschung verschont bleibt, beitragen.

Art. 20

Die Gemeinden müssen den freiwilligen Wehren die geeigneten Räumlichkeiten für den Feuerwehrdienst, wie für die Aufbewahrung und Instandhaltung aller der Wehr gehörigen Ausrüstungsgegenstände und Geräte zur Verfügung stellen; ferner müssen sie Sorge tragen für den Einbau und Instandhaltung der Strassenhydranten, je nach Möglichkeit der entsprechenden Wasserleitung, für die den Ortverhältnissen bestmöglichst angepasste Wasserzufuhr sowie für die Einrichtung von allfälligen Alarmvorrichtungen, in Übereinstimmung mit den vom entsprechenden Landesinspektor erlassenen Richtlinien.

Bei Konzessionen, Anerkennungen und Erneuerungen von Rechten auf öffentlichen Gewässern muss den Gemeinden die notwendige Wassermenge für die Feuerwehrzwecke sichergestellt werden.

Art. 21

Die Kommandanten der freiwilligen Wehren arbeiten innerhalb des Monats September eines jeden Jahres den Bilanzvoranschlag für das folgende Jahr aus, worin sie auch die direkten Einnahmen eintragen. In der Bilanz muss, ausser den allgemeinen Auslagen der Wehren, auch die erforderliche Summe für die Instandhaltung, für den Ankauf und die ordentliche Erneuerung der Pumpen, Maschinen, Geräte und Uniformen, welche für die Ausrüstung der Wehr notwendig sind, vorgesehen sein.

Der Gemeinderat genehmigt, nach vorheriger technischer Begutachtung seitens des Landesinspektors, die Bilanz sowie die Finanzierung der diesbe-

züglichen Ausgaben. Innerhalb des Monats Jänner jeden Jahres müssen die Kommandanten über die Geschäftsgebarung des vorhergehenden Jahres Rechnung legen.

Sämtliche Streitfälle, welche hinsichtlich der Lasten erfolgen, die von diesem Gesetze den Gemeinden oder Privaten für den Fall von Waldbränden auferlegt sind, werden im Verwaltungswege von den entsprechenden Landesausschüssen entscheiden.

Art. 22

Um den Solidaritätsgeist und den Wetteifer unter den freiwilligen Gemeindewehren anzuregen und zu pflegen, um das allgemeine Interesse an diesem Dienste zu heben sowie um die Beistandstätigkeit zugunsten der Feuerwehrleute und ihrer Familien zu erleichtern, können sich die freiwilligen Gemeindewehren zu Gebiets-, Bezirks-, Provinz- und Regionalverbänden zusammenschliessen.

Die Statuten dieser Verbände werden vom Regionalausschuss, nach Anhörung des Regionalinspektors, genehmigt.

Der Regionalinspektor bzw. die Landesinspektoren unter den Anweisungen des Regionalinspektors können sich zwecks Organisation, Unterricht und Gleichschaltung der Tätigkeiten der freiwilligen Wehren der Einrichtungen der Verbände bedienen.

Art. 23

Auf Vorschlag des Regionalinspektors bestimmt der Regionalausschuss, welche Betriebe, Industrien, Lager u. dgl. zu eigenen Lasten einen eigenen Brandverhütungs- und Löschdienst haben müssen, sowie das Mindestausmass (Personal und Geräte) dieses Dienstes, die Eigenschaften der Anlagen und Geräte und schliesslich die Zahl der Wachmänner, die ständig im Betrieb anwesend sein müssen.

Die Betriebswehren werden aus Angestellten des Betriebes gebildet, die sich für den Feuerwehrdienst eignen und nicht den freiwilligen Gemeindewehren angehören.

Sie unterstehen der Direktion des Betriebes, welche dem Landesinspektor gegenüber, dem die Kontrolle und die technische Leitung zusteht, verantwortlich ist.

Bei besonders schweren Bränden in der Gemeinde, wo sich der Betrieb befindet, kann der Landesinspektor, oder der Kommandant der freiwilligen Wehr oder der Bürgermeister den Einsatz der Betriebswehren zu Lasten der Gemeinde anfordern.

Art. 24

Der Kommandant der gebietsmässig zuständigen Berufs- oder freiwilligen Feuerwehr leitet die Lösch und Hilfsaktionen, wobei sich alle Feuerwehren, welche bei den Löschaktionen mitarbeiten, seinem Befehl unterstellen müssen; wenn die Berufswehr ausserhalb der Landeshauptortgemeinde einschreitet, so steht die Leitung dem Kommandanten der Berufswehr zu, dem der Kommandant der örtlich zuständigen Feuerwehr beisteht.

In Ermangelung des Einschreitens seitens der gebietsmässig zuständigen Feuerwehr übernimmt den Befehl und die Leitung der Löscharbeiten oder Hilfsaktionen der Kommandant der zuerst eingetroffenen freiwilligen Wehr.

Art. 25

Wenn im Falle eines Brandes oder öffentlicher Notstände, um Gefahren oder grössere Schäden zu vermeiden, der zuständige Kommandant nach seinem freien Ermessen es für notwendig hält, kann er die Niederreissung von Gebäuden oder Teilen davon anordnen.

Art. 26

Im Falle eines Brandes oder öffentlichen Notstandes sind sämtliche Einwohner der Gemeinde und auch jene, welche vorübergehend sich dort befinden, verpflichtet, sofern sie arbeitsfähig sind und keine Gefahren für die eigenen Güter bestehen, auf Anforderung des Bürgermeisters oder der zuständigen Kommandanten unentgeltlich mitzuhelfen und solche Geräte zur Verfügung zu stellen, die geeignet sind, den Brand zu löschen, dessen Löschung zu erleichtern und die Güter zu retten, bei Anspruch auf Vergütung der allfälligen Schäden.

Art. 27

Der technische Hilfsdienst umfasst hauptsächlich:

a) die technische Hilfstätigkeit im Falle öffentlicher Notstände, wie unerwarteter oder drohender Einstürze von Gebäuden, Lawinen, Hochwasser, Überschwemmungen, Explosionen von Depots mit Sprengmaterial u.s.w.;

b) Einsatz in allen Fällen, in denen die Tätigkeit der Feuerwehrmänner zur Rettung von Personen und Vermögensgütern nützlich sein kann;

c) Einsatz in allen anderen, von den geltenden Gesetzen und Verordnungen vorgesehenen Fällen.

Der technische Hilfsdienst beschränkt sich auf absolut dringende Aufgaben und hört auf, sobald die zuständigen technischen Organe eintreffen.

Art. 28

Die Feuerlöschdienste und die dringenden technischen Hilfseinsätze sind für die Betroffenen unentgeltlich, vorbehaltlich der Bestimmung des Art. 19.

Hingegen müssen vergütet werden:

a) die nach Beendigung der Dringlichkeit auf Anforderung von Körperschaften oder Privaten erfolgten technischen Hilfseinsätze;

b) die Besichtigungen, Kontrollen und Einsätze für obligatorische oder zu Zwecken der Brandverhütung angeforderten Sonderwachdienste.

Die Einnahmen für die im Sinne dieses Artikels von freiwilligen Feuerwehren geleisteten Dienste werden den entsprechenden Bilanzen zugewendet.

Art. 29

Die Mitglieder sowohl der Berufs- als auch der freiwilligen Feuerwehren geniessen dieselben Begünstigungen, welche den Angehörigen des öffentlichen Sicherheitsdienstes bei Benützung der Gemeinde- und Regionaltransportmittel für Dienstzwecke zustehen.

Die freiwilligen Feuerwehrmänner sind in der Regel verpflichtet, im Dienste die Uniform mit den Abzeichen ihrer Eigenschaft als Feuerwehrmänner und mit dem von ihnen bekleideten Dienstgrad zu tragen. Die Kriterien über die Beschaffenheit der zu tragenden Uniformen und Abzeichen werden vom Regionalanusschuss auf Vorschlag des im Art. 31 genannten Verwaltungsrates, nach Anhörung der zuständigen Militärbehörde und unter Wahrung der örtlichen Gebräuche, festgesetzt.

Die zum regionalen Feuerwehrdienst gehörigen Kraftfahrzeuge werden, nach vorherigem Einverständnis zwischen dem Präsidenten des Regionalausschusses und dem Innenministerium, in das Kraftfahrzeugregister der staatlichen Feuerwehr eingetragen, vorbehaltlich des Eigentumsrechtes derselben zugunsten der Region oder der Gemeinden der Region.

Art. 30

Es wird eine regionale Feuerwehrrkasse mit selbständiger Gebarung errichtet, deren Bilanz, mitinbegriffen jene der Berufswehren, eine Beilage der Regionalbilanz bildet.

Die Einnahmen der regionalen Feuerwehrkasse bestehen:

- a) aus dem Beitrag auf die Feuerversicherungsprämien;
- b) aus den Einkünften und allfälligen Beiträgen von Körperschaften und Privaten;
- c) aus der Ergänzungszuweisung seitens der Region.

Art. 31

Die Regionalfeuerwehrkasse wird von einem Rat verwaltet, welcher sich aus dem zuständigen Regionalassessor als Vorsitzendem, aus dem Regionalinspektor und den Landesinspektoren, ferner aus einem, von jedem Landesausschuss ernannten Mitgliede, aus den Bürgermeistern der Landeshauptstädte und zweier Landgemeinden für jede Provinz und aus den Präsidenten der Landesverbände der freiwilligen Feuerwehren zusammensetzt.

Der Verwaltungsrat kann auch in Landessektionen unter dem Vorsitz des Regionalassessors und in Anwesenheit des Regionalinspektors seine Tätigkeit ausüben. In diesem Falle kann der Vorsitz auch dem zuständigen Mitgliede des Landesausschusses übertragen werden.

Der Verwaltungsrat ist auch beratendes Organ der Region auf dem Gebiete des Feuerwehrwesens.

Art. 32

Die in der Region tätigen Brandschaden-Versicherungen sind verpflichtet, der regionalen Feuerwehrkasse, nur für die bestehenden Verträge hinsichtlich der in der Region gelegenen Güter, einen von den Versicherten nicht rückforderbaren Beitrag auf die jährlich von den Gesellschaften selbst eingenommenen Prämien, ganz gleich auf welches Haushaltsjahr sie sich beziehen, abzuliefern, und zwar im selben Ausmasse, wie von den Staatsgesetzen festgelegt.

Die Höhe dieses Beitrages wird zu Beginn eines jeden Jahres auf Grund des Betrages der im Vorjahre eingehobenen Prämien, welcher bis zum 31. Jänner jeden Jahres von den Gesellschaften zu melden ist, mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses auf Vorschlag des zuständigen Assessors festgesetzt; mit demselben Dekrete werden Formalitäten und Fristen für die Einzahlung des Beitrages festgelegt.

Art. 33

Die Einnahmen der Regionalfeuerwehrkasse werden verwendet, um:

a) die Finanzgebarung der Berufsfeuerwehren in den Landeshauptstädten zu ergänzen;

b) dem Berufs- und freiwilligen Personal — inbegriffen die gemäss Artikel 26 dieses Gesetzes zur Mithilfe herbeigezogenen Personen — das in Ausübung des Dienstes oder aus dienstlichen Gründen einen Unfall erlitten hat, die vorübergehenden oder ständigen Entschädigungen auszuzahlen und um Dritten für den an Personen oder Sachen durch Kraftfahrzeuge der Feuerwehr zugefügten Schaden den zustehenden Ersatz zu leisten.

Die Verordnung wird das Ausmass der Entschädigungen für die dauernde und vorübergehende Invalidität festsetzen, welche dem Personal der verschiedenen Kategorien und Grade und den gemäss Art. 26 dieses Gesetzes zur Mithilfe verpflichteten Personen auszuzahlen sind, sowie auch die Formalitäten für die Belegung der Unfälle und der Liquidierung der Entschädigungen selbst. Auf jeden Fall wird die Behandlung nicht geringer sein, als die zur Zeit genossene, und keineswegs niedriger, als jene, welche die I.N.A.I.L. anwendet.

Für den Fall, dass die freiwilligen Feuerwehrmänner, die nicht gegen Krankheit versichert sind, sich in Erfüllung ihres Dienstes eine Krankheit zuziehen, bestimmt die Verordnung, dass ihnen der entsprechende ärztliche und sanitäre Beistand, welcher nicht unter jenem der Krankenkasse Trient und Bozen sein darf, sichergestellt werde.

Der Verwaltungsrat setzt die von Dritten für Beschädigungen der Feuerwehrfahrzeuge zu zahlenden Beträge fest;

c) die Ausgaben für den Feuerwehrdienst derjenigen Gemeinden zu ergänzen, deren finanziellen Verhältnisse eine angemessene Versorgung nicht zulassen. Zu diesem Zwecke weist der Regionalausschuss, auf Vorschlag des Verwaltungsrates, jährlich einen gleich hohen Betrag den beiden Landesausschüssen Trient und Bozen zu, welche nach Anhörung der entsprechenden Sektion des Rates über dessen Zuteilung beschliessen.

Art. 34

Gegen die Verfügungen der Landesinspektoren ist die Berufung beim Regionalausschuss zulässig, welche innerhalb 15 Tagen nach Zustellung oder Mitteilung der Verfügung vorzulegen ist.

Gegen die Massnahmen des Regionalinspektors, welche der Provinz zur Kenntnisnahme mitzuteilen sind, kann vom Landesausschuss innerhalb obiger Frist beim Regionalausschuss wegen Gesetzeswidrigkeit, Unzuständigkeit und Überschreitung der Machtbefugnisse Berufung eingelegt werden.

Art. 35

Die Übertreter der Verfügungen des Art. 13 sowie der Anordnungen des Art. 26 dieses Gesetzes werden mit den in den Art. 650 bzw. 652 des Strafgesetzbuches vorgesehenen Strafen geahndet.

*Übergangsbestimmungen***Art. 36**

Die erste Anwendung der Stammrollen des Berufspersonal erfolgt:

a) durch Überstellung, auf Ansuchen des Personals der Berufsfeuerwehr Trient und Bozen, unter Beibehaltung des Grades und des Dienstalters;

b) durch Einstufung auf Ansuchen des freiwilligen Personals in festem Dienstverhältnis bei den Feuerwehren Trient und Bozen.

Das unter Buchstabe a) und b) genannte Personal, welches bei den Feuerwehren Trient und Bozen im Dienste steht und dessen Übernahme in die neuen Stammrollen nicht möglich ist, kann um Versetzung zu einer anderen Feuerwehr oder um Eintragung in die Personalstammrollen der Gemeinden ansuchen, welche über freiwillige und mit Kraftfahrzeugen für den Feuerwehrdienst ausgestatteten Wehren verfügen.

Zu diesem Zwecke können die Gemeinden, welche freiwillige Wehren mit Kraftfahrzeugen halten, in den eigenen Personalordnungen Stammrollenplätze für das zur Bewachung und Instandhaltung der Kraftfahrzeuge notwendige Personal einsetzen.

Das Offizierspersonal wird zur Region kommandiert, wobei es unter den zu den technischen Stammrollen des Feuerwehrdienstes gehörigen Offizieren oder unter den freiwilligen Offizieren gewählt wird.

Der Regionalausschuss kann vorübergehend und bis zur Besetzung des Postens einen der beiden Landesinspektoren mit den Befugnissen des Regionalinspektors beauftragen.

Im Einvernehmen mit dem Innenministerium kann hinsichtlich der freiwilligen Offiziere von dem in Art. 105, Nr. 2, des kgl. Dekretes vom 16.3.1942, Nr. 699, genannten Erfordernis abgesehen werden.

Art. 37

Die unbeweglichen Güter der Feuerwehren Trient und Bozen gehen auf die Region über; eben-

so die ehemals im Eigentum der Gemeinde stehenden beweglichen Güter.

Der Regionalausschuss ist ermächtigt, mit der Zentralfeuerwehrrkasse die vermögensrechtlichen Verhältnisse in Bezug auf die Sommerkolonien von Cei zu regeln. Dasselbe gilt hinsichtlich der im Eigentum der Kasse stehenden Fahrzeuge und für die anderen den Wehren gehörigen beweglichen Güter, welche dem regionalen Feuerwehrdienst übertragen werden.

Art. 38

Mit dem Inkrafttreten dieses Gesetzes hört die Beitragspflicht an die Zentralfeuerwehrrkasse seitens der Gemeinden der Region und jene seitens der Versicherungsgesellschaften beschränkt auf die im Art. 32 enthaltene Verfügung auf.

Art. 39

Der Präsident des Regionalausschusses wird die Regierung um die Ausdehnung der im Art. 8, erster und zweiter Absatz, des Gesetzes vom 27.12.1941, Nr. 1570, vorgesehenen Eigenschaften auf das Personal des regionalen Feuerwehrdienstes ersuchen.

Vorliegendes Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

Jedem, dem es zusteht, wird zur Pflicht gemacht, es als Regionalgesetz einzuhalten und für seine Einhaltung Sorge zu tragen.

Trient, am 20. August 1954.

Der Präsident des Regionalausschusses
ODORIZZI

Gesehen:

Der Regierungskommissär in der Region
BISIA

BEILAGE A)*Berufspersonal des regionalen Feuerwehrdienstes***TECHNISCHE OFFIZIERSSTAMMROLLE**

7. Grad Regionalinspektor	Nr. 1
8. Grad Landesinspektor	Nr. 2
9. Grad stellvertretender Kommandant	Nr. 2

STAMMROLLE DER UNTEROFFIZIERE UND MANNSCHAFTEN

Berufsfeuerwehr Trient

Zugführer 1. Klasse	Nr. 1
Zugführer 2. »	Nr. 1
Zugführer 3. »	Nr. 1
Gruppenführer	Nr. 4
Gruppenführer-Stellvertreter	Nr. 4
Truppführer	Nr. 9
Feuerwehrmann	Nr. 10
	<u>Nr. 30</u>

Berufsfeuerwehr Bozen

Zugführer 1. Klasse	Nr. 1
Zugführer 2. »	Nr. 1
Zugführer 3. »	Nr. 1
Gruppenführer	Nr. 4
Gruppenführer-Stellvertreter	Nr. 4
Truppführer	Nr. 9
Feuerwehrmann	Nr. 10
	<u>Nr. 30</u>